

LAVORO NERO, SICUREZZA E POLITICHE DEL LAVORO: BILANCIO 2010 DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DELLA SPEZIA

Lavoro nero e sicurezza in tempi di crisi letti ed interpretati nel bilancio del 2010 presentato dalla Direzione Provinciale del Lavoro, diretta dall'ing. Riccardo Spella, alle cui dipendenze operano gli Ispettori del Servizio Ispezioni del Lavoro ed il Nucleo Carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro.

Imprese e lavoratori irregolari

Malgrado la persistente recessione economica – o forse proprio per essa – restano purtroppo numerose le imprese che ricorrono all'impiego di lavoratori senza tutele: su 901 imprese di tutti i settori verificate lo scorso anno, ben 529 (il 58%) sono risultate irregolari.

In esse, su oltre 2.000 lavoratori verificati in azienda, 951 presentavano irregolarità di varia natura (prospetti paga senza l'indicazione dello straordinario, contratti di lavoro simulati, mancanza di formazione e informazione in materia di sicurezza, superamenti sistematici dell'orario di lavoro senza riconoscimento delle maggiorazioni, mancata fruizione dei riposi giornalieri e settimanali, mancata fruizione delle ferie eccetera), mentre 526 sono risultati del tutto sconosciuti al fisco e agli istituti, tra loro 32 extracomunitari senza permesso di soggiorno e 13 minori, con un tasso di lavoro irregolare prossimo al 35%, mentre il lavoro nero, caratterizzato dall'assoluta mancanza di contratto e tutele si assesta attorno al 20%.

Commento del direttore provinciale ingegner Riccardo Spella

“Un dato che reputo grave per almeno due motivi – spiega l'ingegner Spella -: con tutte le più svariate forme contrattuali oggi disponibili, dal lavoro accessorio al lavoro intermittente, dai contratti a progetto agli interinali solo per citarne alcuni, trovo assurdo che ci siano ancora così tante imprese che preferiscono occupare illegalmente il personale, a rischio di sanzioni molto pesanti. E la crisi sta producendo altri fenomeni sui quali stiamo concentrando l'attenzione, mi riferisco ad esempio all'utilizzo illecito della CIG in deroga da parte di micro-imprese o all'ottenimento di fondi comunitari o di sgravi INPS da parte di imprese che non solo non sono in crisi ma che lucrano sulle misure di sostegno con pesanti riflessi di concorrenza sleale”.

Sanzioni riscosse e contributi recuperati ai lavoratori e agli istituti

Infatti, nel 2010 i controlli degli ispettori del lavoro hanno portato nelle casse erariali 228.000 euro di sanzioni amministrative e penali, mentre a favore dei lavoratori sono stati contabilizzati contributi e premi pari a 1.335.000 euro. Alle 55 sospensioni di attività imprenditoriale (laddove il lavoro nero supera il 20% dell'organico con gravi ripercussioni sulla sicurezza) sono seguite 55 revoche a fronte di un importo pagato dalle aziende di 76.000 euro.

Settori di appartenenza delle imprese irregolari verificate nel 2010

I dati elaborati dal servizio statistico della DPL sottolineano la persistenza di irregolarità nel **settore edile**, malgrado i sensibili passi in avanti realizzati grazie all'introduzione del testo unico sulla sicurezza e il coinvolgimento delle imprese del medesimo settore e delle loro associazioni nella puntuale denuncia di situazioni di

illegalità. Il settore Costruzioni guida comunque la graduatoria delle imprese irregolari (283) davanti a **Terziario, distribuzione e servizi** (190) all'**Industria** (52) e all'**Agricoltura** (4). E proprio nelle 283 imprese edili irregolari si registrano 378 prescrizioni in materia di prevenzione infortuni e 82.000 euro di sanzioni previste dal T.U. della sicurezza.

Soddisfacenti anche i risultati ottenuti nelle verifiche congiunte a Polstrada e Motorizzazione civile – oltre 100 gli accertamenti compiuti in un anno a bordo del Centro Mobile di Revisione su strade e autostrade locali - senza riscontri a consuntivo perché la stragrande maggioranza delle aziende di trasporto aveva sede legale fuori provincia.

Il boom delle conciliazioni

Da registrare i crescenti progressi in materia di conciliazione monocratica, sempre più strumento prioritario per l'evasione delle richieste d'intervento dei lavoratori: su 297 denunce presentate all'ispettore di turno in un anno, ben 161 sono state chiuse positivamente tramite conciliazione, mentre le restanti 136 sono state gestite tramite accertamento ispettivo.

Alti anche i numeri delle conciliazioni collegiali (in attesa dell'impatto del "Collegato Lavoro" che li ha resi d'ora in poi facoltativi) effettuate nel 2010: 671 i tentativi di conciliazione nel settore privato, 108 nel settore pubblico.

L'Ufficio Legale e Contenzioso ha emesso 416 Ordinanze d'Ingiunzione, riscuotendo all'Erario 128.000 euro complessivamente

Infine, da registrare per il Settore Ispettivo 95 inchieste infortuni amministrative e 10 incontri formativi nelle scuole; senza dimenticare l'importante attività di formazione e informazione svolta nei luoghi di lavoro da funzionari nell'ambito dell'attività di coordinamento impostata nel 2010 dalla Prefettura

DPL, non solo ispezioni: i numeri del Servizio Politiche del Lavoro

Nel 2010 la Direzione provinciale della Spezia registra altre importanti iniziative: dai protocolli d'intesa con commercianti e artigiani per il rilascio facilitato delle autorizzazioni in materia di videosorveglianza alla recentissima ricostituzione della commissione di certificazione dei rapporti di lavoro – per la quale il "collegato lavoro" ritaglia ambiti inediti – dall'attività del CLES alla "rinascita" dell'Osservatorio sul pianeta cooperativo. In cifre, il Servizio Politiche ha rilasciato in un anno 1283 provvedimenti ad altrettante **lavoratrici madri** in stato di maternità a rischio, 94 provvedimenti per mansioni pregiudizievoli svolte da lavoratrici in stato di gravidanza e 7 accertamenti tecnici. In materia di flussi extraUe, nell'ambito della partecipazione ai procedimenti degli sportelli unici sono state evase 85 richieste su 85 (100%) così come nell'ambito della partecipazione integrata delle domande di emersione del lavoro irregolare, con 279 verifiche effettuate su 279 pervenute.

a cura dell'URP/Ufficio Stampa Dpl M. Guerra

(ha collaborato Arch.Maria Argenziano Responsabile Rilevazioni Statistiche)

Lavoro/La Direzione provinciale spezzina è la migliore della Liguria



La Spezia. Nell'ultimo anno la Direzione provinciale del lavoro della Spezia ha aumentato le prestazioni, scalando la classifica stilata annualmente dal ministero del lavoro e delle politiche sociali sino al nono posto, risultando di gran lunga la migliore della Liguria. "Il personale dell'ufficio - ha dichiarato il direttore Riccardo Spella - è capace e preparato. Era necessario liberarne le energie con risorse e stimoli. Gli obiettivi fissati per il 2010 sono stati ampiamente raggiunti e dalla posizione di media classifica che occupavamo l'anno scorso abbiamo raggiunto i primi posti nazionali". I collaboratori più stretti di Spella, che ha preso il comando dell'ufficio spezzino un anno e mezzo fa, sono il capo degli ispettori Nobile, il funzionario Sciacaluga, la responsabile delle statistiche Argenziano e il responsabile della comunicazione Guerra.

04/02/2011 20:45:14

Redazione

Articoli correlati

04/02/2011 - Lavoro/Boom delle conciliazioni, ma anche politiche del lavoro

04/02/2011 - Lavoro: nel 2010 oltre 400mila euro di multe

04/02/2011 - In nero un quinto dei lavoratori controllati

Stampa



CRONACA

LA SPEZIA

Chiusura ore 17.18
Venerdì 04.02.2011

www.cronaca4.it

Città

Sommario

DPL

Lotta alle irregolarità e "boom" di conciliazioni



di Marcello Bianchi

ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI
ED ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

**ACAM, Lega
all'attacco.**

**Di Vizia:
«Tra il 2007
ed il 2009 false
comunicazioni
verso le banche»**

PAG. 4

CRONACHE INDISCRETE
DELLA SETTIMANA

**Brogli
e camorra
per il "povero
Orlando"**

di Renzo Raffaelli

PAG. 5

LE VOLANTI DI POLIZIA AVVERTITE
DAI CITTADINI

**Banda
dei parcometri:
arrestati due rumeni**

PAG. 6

INDIVIDUATI 5 INTERVENTI DI MESSA
IN SICUREZZA SULLA COSTA SPEZZINA

**Litorali
più accessibili
con il Progetto
P.E.R.L.A.**

PAG. 9

UNA CITTÀ CHE CRESCE HA BISOGNO
DI UNA BANCA CHE CRESCE. CARISPE DIVENTA CARISPEZIA.

NUMERO VERDE 800-303306
WWW.CARISPEZIA.IT

 **CARISPEZIA**
CRÉDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO.

PRESENTATA NELLA SEDE DELL'ENTE L'ATTIVITÀ 2010

Lavoro nero, sicurezza e politiche del lavoro: la Direzione Provinciale della Spezia traccia il bilancio



Lavoro nero e sicurezza, ma anche un servizio di politiche del lavoro che tratta tutti i temi del welfare. Questo e molto altro ancora si ritrova nell'attività svolta dalla Direzione Provinciale del Lavoro della Spezia (DPL), che, nella giornata di oggi, venerdì, ha presentato il Bilancio 2010.

Dai dati relativi all'attività svolta lo scorso anno, su 901 imprese di tutti i settori verificati (edilizia e costruzioni – terziario distribuzione e servizi – industria – agricoltura), ben 529 (il 58%) sono risultate irregolari. In esse, su circa 2.500 lavoratori verificati in azienda, 951 (di cui 122 extracomunitari) hanno presentato irregolarità di varia natura, mentre 526 sono risultati del tutto sconosciuti al fisco e agli istituti previdenziali: tra loro 32 extracomunitari senza permesso di soggiorno e 13 minori. Tornando ai settori 'monitorati', i dati elaborati dal servizio statistico della DPL sottolineano la persistenza di irregolarità soprattutto nel settore edile. Nelle

283 imprese edili irregolari si registrano 379 violazioni prevenzionistiche, con 128 prescrizioni tecniche in cantiere e oltre 100.000 euro di sanzioni per la sicurezza.

Questi dunque alcuni dei numeri salienti del Bilancio 2010, presentato dall'ingegnere Riccardo Spella che dirige la Direzione Provinciale del Lavoro e alle cui dipendenze operano gli Ispettori del Servizio Ispezioni del Lavoro ed il Nucleo Carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro, oltre che i Funzionari del Servizio Politiche del Lavoro.

Alla presentazione del Bilancio, insieme con il direttore, c'erano anche **Bruno Nobile**, capo servizio ispezione del lavoro; **Alessio Sciacaluga**, responsabile politiche del lavoro e **Maria Argenziano** ispettore tecnico e responsabile rilevazioni statistiche.

Spella si è soffermato in particolare sui dati relativi al numero dei lavoratori irregolari:

«Un dato che reputo grave per almeno due motivi – ha spiegato l'ingegnere – con tutte le

più svariate forme contrattuali oggi disponibili trovo assurdo che ci siano ancora così tante imprese che preferiscono occupare illegalmente il personale, a rischio di sanzioni molto pesanti. E la crisi sta producendo altri fenomeni sui quali stiamo concentrando l'attenzione, mi riferisco ad esempio all'utilizzo illecito della Cassa Integrazione in deroga da parte di micro-imprese o all'ottenimento di fondi comunitari o di sgravi INPS da parte di imprese che non solo non sono in crisi ma che lucrano sulle misure di sostegno con pesanti riflessi di concorrenza sleale».

Da evidenziare inoltre che nel 2010 i controlli degli ispettori del lavoro hanno portato nelle casse erariali 228.000 euro per sanzioni amministrative e penali, mentre a favore dei lavoratori sono stati contabilizzati contributi e premi pari a 1.335.000

DPL, non solo ispezioni e conciliazioni: i numeri del Servizio Politiche del Lavoro

La DPL è l'Organo territoriale del Ministero del Lavoro, per cui ha importanti competenze in tutte le materie riguardanti il welfare.

Nel 2010, oltre a quanto fino ad ora esposto, registra altre importanti iniziative: dai protocolli d'intesa con commercianti e artigiani per il rilascio facilitato delle autorizzazioni in materia di videosorveglianza alla recentissima ricostituzione della commissione di certificazione dei rapporti di lavoro – per la quale il "collegato lavoro" ritaglia ambiti inediti – dall'attività del CLES alla "rinascita" dell'Osservatorio sul pianeta cooperativo. In cifre, il Servizio Politiche ha rilasciato in un anno 1283 provvedimenti ad altrettante lavoratrici

madri in stato di maternità a rischio, 94 provvedimenti per mansioni pregiudizievoli svolte da lavoratrici in stato di gravidanza per 7 dei quali sono stati svolti accertamenti tecnico-ispettivi.

In materia di flussi di cittadini extraUe, nell'ambito della partecipazione ai procedimenti dello sportello unico gestito dalla Prefettura sono state evase 85 pratiche, pari al 100% delle richieste pervenute, mentre è stata evasa la totalità delle domande di regolarizzazione (279) riguardo l'attività di emersione delle colf e badanti extracomunitarie relativamente alla sanatoria realizzata nella primavera scorsa.

sabato 5 febbraio 2011



ha emesso 416 Ordinanze d'Ingiunzione, riscuotendo all'Eriario 128.000 euro; 15 procedimenti giunti davanti al Giudice del Lavoro si sono chiusi con sentenza favorevole all'Amministrazione, in 2 casi la parte ricorrente ha abbandonato la causa e il Giudice ha compensato le spese. Nel 2010 lo stesso Servizio Legale ha anche operato 95 inchieste infurtuni amministrative, per infurtuni con periodo di inabilità al lavoro superiore ai 30 giorni.

La DPL è attiva anche quando si parla di videosorveglianza. Chi, infatti, volesse installare sul proprio luogo di lavoro delle telecamere deve presentare un

progetto, sul quale la Dpl fornirà un parere e in seguito rilascerà un'autorizzazione. A questo proposito l'amministrazione invita chi non l'avesse ancora fatto a regolarizzarsi. La DPL, infine, svolge anche un'importante e nutrita attività di formazione e informazione nei confronti della comunità.

Molto incisiva e strategica l'iniziativa sviluppata nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'attività di coordinamento impostata nel 2010 dalla Prefettura: sono stati 14 gli incontri formativi nelle scuole, nei centri di formazione, nelle associazioni di categoria.

Marcello Bianchi

euro.

Ma l'attività della Direzione Provinciale del Lavoro spezzina non si ferma qui. Altra importante funzione che svolge è quella delle conciliazioni fra datori di lavoro e lavoratori che nel 2010 ha registrato un vero e proprio «boom»: per quanto riguarda le monocratiche, su 297 denunce presentate all'ispettore di turno in un anno, ben 161 sono state chiuse positivamente tramite conciliazione, mentre le restanti 136 si sono concluse con accertamento ispettivo. Altri anche i numeri delle conciliazioni collegiali tra lavoratori ed imprese (in attesa dell'entrata a regime delle nuove norme in materia che li ha resi d'ora in poi facoltativi), effettuate nel 2010: 671 i tentativi di conciliazione nel settore privato, 108 nel settore pubblico.

L'Ufficio Legale e Contenzioso



MAXI OPERAZIONE DELL'ISPettorATO

Lavoro nero a Spezia enti pubblici nel mirino

Controlli su appalti e subappalti alle imprese di pulizia

IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

**Il postino arriva
a singhiozzo, proteste
a Sarzana e Ceparana**

GRASSO PERONI >> 26

AVEVA 55 ANNI

**Levanto, carabiniere
muore stroncato
da una polmonite**

SERVIZIO >> 23

LA SPEZIA. La direzione provinciale del lavoro ha aperto un'inchiesta ad ampio raggio sul settore cooperativo delle pulizie. L'indagine sta affrontando la fase documentale per entrare nel vivo delle ispezioni. Nel mirino anche i grossi appalti relativi ai palazzi delle istituzioni. Si indaga sulla presenza di anomali contratti con condizioni capestro per i lavoratori. Avallano il diritto del datore di lavoro a non concedere le ferie e i turni di riposo previsti dal contratto nazionale, e impongono orari stressanti e non sostenibili. Questi contratti sarebbero sorretti da una sigla sindacale che la stessa autorità ministeriale definisce "strana".

COGGIO >> 18

L'ANNUNCIO DEI CONFEDERALI

Crediti per milioni ora i sindacati fanno causa alle Asl liguri

I dipendenti reclamano indennità arretrate
Montaldo: «Facilmente vinceranno»

GENOVA. I sindacati confederali faranno causa alle aziende sanitarie e agli ospedali liguri. Lo annuncia Vladimiro Furini, segretario regionale della Cgil-Funzione pubblica: «È una decisione che abbiamo preso ieri (giovedì, ndr.) insieme a Cisl e Uil». Il motivo: dal 2003 Asl e ospedali non versano l'indennità infermieristica, prevista dal contratto collettivo (articolo 40). Il debito accumulato nei confronti degli infermieri liguri è enorme: 18 milioni di euro. Una fonte vicina all'assessore regionale alla Salute Claudio Montaldo ammette che «se i sindacati fanno causa, facilmente vinceranno».

Il problema non riguarda soltanto la Liguria, ma molte altre regioni d'Italia. Fino al 2000 gli scatti di stipendio degli infermieri erano automatici, in base all'anzianità. Nel



Manifestanti davanti alla Regione

2000, il primo contratto collettivo della categoria introduce il fondo d'indennità, il cui incremento viene però sospeso dal contratto del 2004. I contratti successivi non hanno mai definito la questione. In alcune regioni l'indennità è stata versata, in altre, come la Liguria, no. «Su questo problema - ricorda Montaldo - si è pronunciata anche l'Aran, l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, stabilendo la sua corresponsione. Per la Liguria sono 18 milioni di euro. A questo proposito poniamo un problema al governo e lo invitiamo a stanziarli lui quei soldi».

Resta nel frattempo irrisolto il nodo dell'accordo sugli aumenti contrattuali dei lavoratori della sanità, firmato a marzo dai Cgil, Cisl Uil e Regione Liguria ma disatteso da quest'ultima. «Siamo divisi da un

muro di cristallo, non riusciamo a comprenderci», è lo sfogo di Giulia Stella, della segreteria confederale Cgil. «Se la politica non è in grado di dare risposte, ci penseranno gli avvocati», minaccia Lella Trotta, segretario confederale Uil Liguria.

Ma la colpa, accusa Montaldo, è di Giulio Tremonti. L'accordo sulle retribuzioni accessorie firmato a marzo dai sindacati confederali e dal presidente regionale Claudio Burlando, è stato bloccato, spiega l'assessore alla Salute, dal decreto Tremonti numero 78 del 2010. «Un decreto che è intervenuto dopo la firma dei nostri accordi e ha obbligato tutte le regioni a tagliare gli incrementi contrattuali sopra il 3,2%. In caso contrario si determinerebbe una responsabilità contabile da parte delle amministrazioni».

F.MAR.



BRAGARINA COLPITO PER FUTILI MOTIVI, E' CADUTO A TERRA E HA PERSO I SENSI**Preso a pugni all'uscita da scuola Quindicenne finisce all'ospedale**

E' STATO aggredito da un compagno di scuola, più grande di lui, all'uscita dalle lezioni. Ha ricevuto un pugno secco sul volto, che lo ha fatto cadere a terra e gli ha fatto addirittura perdere i sensi, oltre a procurargli una vistosa ferita sul naso con copiosa fuoriuscita di sangue.

E' accaduto ieri, poco dopo le ore 13, a Bragarina davanti al «Fossati». La vittima è uno studente di 15 anni che frequenta la prima classe di quell'istituto.

All'improvviso un altro studente, di un paio d'anni più grande, gli ha sferrato un violento pugno sul viso, tramortendolo.

La scena è stata vista da alcuni testimoni, sia studenti che professori. Tutti sono subito accorsi per sincerarsi delle condizioni del ragazzo picchiato. Era sdraiato in terra privo di sensi, il volto come una maschera di sangue col naso tumefatto. Immediatamente è scattato l'allarme al 118 e sul posto sono intervenute ben due ambulanze e una pattuglia della squadra volante della polizia. Il ragazzo è stato trasportato al pronto soccorso, dove è stato medicato e ricoverato in osservazione per la sospetta frattura del setto nasale. I suoi genitori sono subito accorsi e nel pomeriggio è andato a trovarlo anche il preside del Fossati.

Resta da capire quali siano stati i motivi dell'aggressione, che la polizia ha giudicato come futili.

Gli agenti della volante hanno ascoltato i testimoni e l'aggressore è stato subito identificato. Se il referto medico definitivo sarà superiore ai 20 giorni, scatterà automaticamente la denuncia.

Questa aggressione all'uscita da scuola è accaduta a pochi giorni di distanza da un'altra molto simile, avvenuta davanti a un altro istituto superiore. I motivi erano di natura sentimentale e anche in quel caso l'aggressore è stato identificato dalla polizia.

In cassa integrazione, ma lavoravano in nero

La Direzione provinciale del lavoro ha riscontrato irregolarità nel 58% delle aziende controllate

IN PROVINCIA ci sono alcune piccole imprese che chiedono la cassa integrazione e poi la usano in modo non corretto, vale a dire facendo lavorare lo stesso i dipendenti. O dipendenti che percepiscono la cassa integrazione, ma lavorano lo stesso in nero. C'è poi chi usa gli sgravi fiscali senza averne diritto e addirittura chi chiude l'azienda, licenzia il personale facendolo iscrivere nelle liste di mobilità e poi lo riassume con un'altra azienda, risparmiando così i contributi.

Sono alcuni dei dati emersi nel bilancio del 2010 presentato dalla Direzione provinciale del lavoro.

Il direttore Riccardo Spella, con a fianco il capo degli ispettori Bruno Nobile, il responsabile delle politiche del lavoro Alessio Sciacaluga, l'ispettore tecnico della sicurezza nei cantieri Maria Argenziano e il responsabile dell'Urp Massimo Guerra, ha fatto il punto dell'anno appena trascorso.

Sono sempre tante le imprese che ricorrono all'impiego di lavoratori senza tutele: su 901 sottoposte a verifica, sono risultate irregolari più della metà: 529, ovvero il 58%.

E su circa 2.500 lavoratori controllati in azienda, 951, di cui 122 extracomunitari, hanno presentato irregolarità di varia natura: prospettati paga senza l'indicazione dello straordinario, contratti di lavoro simulati, mancanza di formazione e informazione in materia di sicurezza, superamenti dell'orario di lavoro senza riconoscimento delle maggiorazioni, mancati riposi giornalieri e settimanali, mancata fruizione delle ferie. 526 invece erano del tutto sconosciuti al fisco e agli istituti previdenziali, quindi in nero.

«Un dato che reputo grave per almeno due motivi — spiega il direttore provinciale ingegner Riccardo Spella — con tutte le più svariate forme contrattuali oggi disponibili, dal lavoro accessorio al lavoro intermittente, dai contratti a progetto agli interinali solo per citarne alcuni, trovo assurdo che ci siano ancora così tante imprese che preferiscono occupare illegalmente il personale, a rischio di sanzioni molto pesanti. E la crisi sta producendo altri fenomeni sui quali stiamo concentrando l'attenzione, mi riferisco ad esempio all'utilizzo illecito della cassa integrazione in deroga da parte di micro-imprese o all'ottenimento di fondi comunitari o di sgravi Inps da parte di imprese che non solo non sono in crisi, ma che lucrano sulle misure di sostegno con pesanti riflessi di concorrenza sleale».

Le maggiori irregolarità sono nel settore edile: nelle 283 imprese irregolari si registrano 379 violazioni prevenzionistiche, con 128 prescrizioni tecniche in cantiere e 102.382 euro di sanzioni previste dal testo unico della sicurezza.

Da registrare i crescenti progressi in materia di conciliazione monocratica: su 297 denunce presentate all'ispettore di turno in un anno, ben 161 sono state chiuse positivamente tramite conciliazione, mentre le restanti 136 si sono concluse con accertamento ispettivo.

Alti anche i numeri delle conciliazioni collegiali tra lavoratori ed imprese (in attesa dell'entrata a regime delle nuove norme in materia che li ha resi d'ora in poi facoltativi), effettuate nel 2010: 671 i tentativi di conciliazione nel settore privato, 108 nel settore pubblico. L'ufficio legale ha emesso 416 ordinanze d'ingiunzione, riscuotendo all'erario 128mila euro; 15 procedimenti giunti davanti al giudice del lavoro si sono chiusi con sentenza favorevole all'amministrazione. Operate anche 95 inchieste infortuni amministrative, per inabilità al lavoro superiori ai 30 giorni. In un anno sono stati rilasciati 1283 provvedimenti a lavoratrici madri in stato di maternità a rischio, 94 per mansioni pregiudizievoli svolte da lavoratrici in gravidanza per 7 dei quali sono stati svolti accertamenti tecnico-ispettivi. In



OFFENSIVA DELLA DIREZIONE PROVINCIALE

Pulizie, maxi inchiesta sugli appalti

Nel mirino anche i servizi svolti nei palazzi delle istituzioni. In crescita il lavoro abusivo

SONDRA COGGIO

CRESCE il lavoro nero, con punte inquietanti nell'edilizia. Spuntano sindacati "strani" con contratti capestro nelle pulizie. Ritornano storie di minorenni al lavoro. Spuntano truffe, con false casse integrative; e video sorveglianze abusive, piazzate senza rispetto della privacy. La direzione provinciale del lavoro, diretta dall'ingegnere spezzino Riccardo Spella, in un anno ha messo sotto la lente le derive oscure del lavoro che calpesta la dignità della persona, conquistando la top ten nazionale dell'efficienza.

Le pulizie. La direzione provinciale del lavoro ha aperto un'inchiesta ad ampio raggio sul settore cooperativo delle pulizie: l'indagine sta affrontando la fase documentale, per entrare nel vivo delle ispezioni. Fra i settori nel mirino, anche i grossi appalti relativi ai palazzi delle istituzioni. L'operazione è stata decisa in accordo con l'osservatorio sulle cooperative, che vede la Dpl spezzina collaborare con i sindacati e gli stessi delegati del settore cooperativo. Uno dei settori più delicati, in questo momento, è risultato quello delle pulizie. **Contratti capestro.** Si indaga sulla presenza di strani contratti che risultano circolare a macchia, nel Paese, con condizioni capestro per i lavoratori. Questi contratti "strani" sarebbero sorretti da una sigla sindacale che la stessa autorità ministeriale definisce "strana": avallano il diritto del datore di lavoro a non concedere le ferie e i turni di riposo previsti dal contratto nazionale, e impongono orari stressanti e non sostenibili. Il direttore provinciale, al momento, non ha inteso fornire ulteriori dettagli: salvo la conferma dell'indagine, che potrebbe riservare pesanti sorprese. **Il ristorante chiuso.** Week end saltato per un ristorante di Sarzana, che la direzione ha chiuso venerdì, perché ha trovato tre dipendenti in nero a lavorare all'interno. Ieri il proprietario ha pagato i 1500 euro di sanzione, per riaprire: regolarizzando i lavoratori. **Il ragazzino.** In un cantiere edile di Santo Stefano Magra, gli ispettori hanno verificato che un minorenne non aveva fatto alcuna visita medica preventiva. E' risultato malato di cuore. I genitori non lo sapevano: avrebbe rischiato la vita, destinato com'era ad un lavoro di fatica. **I camionisti.** Non si possono superare troppe ore di guida, altrimenti l'attenzione salta, e si rischia di uscire di strada. Grazie al progetto avviato un anno fa, gli ispettori hanno fermato e fatto scendere decine di camionisti: in autostrada e sul piazzale del retro porto. **Lavoro in nero con sussidio.** Ci sono stati casi di lavoratori in



Alcuni ispettori della direzione provinciale durante un sopralluogo

nero, che incassavano oltre al compenso esentasse anche il sussidio di disoccupazione. Sono stati segnalati, grazie ai controlli informatici incrociati. Oggi si va in cantiere già col quadro completo dell'organico regolare: è più facile, inchiodare gli abusi. **Cantiere ex Ip.** Sono stati controllati a sorpresa 96 lavoratori, con un dispiegamento di 15 ispettori, e tre carabinieri del nucleo specialistico. Il grado di sicurezza è risultato buono. **I cassintegrati fal-**

si. Un filone nuovo ed inquietante, riguarda i vari tipi di truffe legate alla richiesta di cassa integrazione. Sono emersi casi in cui la ditta ha messo il personale in cassa integrazione, convince nolo a lavorare lo stesso: pagato dall'Inps, e in nero anche dal datore di lavoro. In qualche caso sono state scoperte false chiusure aziendali: sono scattati i licenziamenti, la messa in mobilità e l'assunzione da parte di nuove ditte clone dell'originale. In pratica, la ditta

non è mai fallita davvero, ma ha sfruttato i benefit di legge, a danno del sistema Paese. **La video sorveglianza.** Non lo sappiamo, ma bar e locali ormai hanno tutti le videocamere: solo che per installarle serve l'autorizzazione. Il fai da te è vietato: si rischiano sanzioni durissime. La Dpl ha beccato una ditta che installava sistemi video e non subiva stress invasivi. Una pizzeria aveva cartelli ovunque con la scritta video sorveglianza: ma nessun permesso. **False colf.** Nell'ambito dei controlli per l'emersione del lavoro nero, ci sono stati tentativi di far passare per dipendenti i propri congiunti o comunque dei clandestini. Una cinese aveva "assunto" dieci connazionali colf. **Il falso interprete.** Un cittadino cinese cercava di essere regolarizzato come interprete: peccato non sapesse una sola parola di italiano. E' stato subito scoperto. **Lo staff.** La Dpl spezzina conta 39 unità: 22 ispettori, 14 dipendenti, tre carabinieri del nucleo ispettorato, dunque militari. Maria Argenziano è responsabile statistiche, Bruno Nobile responsabile settore lavoro, Alessio Sciacaluga politiche del lavoro. **Le ispezioni 2010.** Nel 2010 sono state ispezionate 901 imprese:

529 sono risultate irregolari, solo 372 regolari. **E' l'edilizia il punto debole:** sono risultate non a norma 283 imprese, il 53%, più della metà. Nel terziario le irregolarità calano a 36%, nell'industria al 10%. Solo dell'1% la percentuale di illeciti nell'agricoltura. Su 2500 lavoratori controllati, erano irregolari 951, dei quali 526 in nero, 32 extracomunitari senza permesso di soggiorno. **I minorenni.** La Dpl ha trovato ben 13 ragazzini a lavorare, senza l'età e l'assunzione di legge. Erano italiani: erano utilizzati nel terziario, bar, locali, ristoranti. Sono state 2889 le violazioni amministrative, con 228 mila euro riscossi, contributi e premi recuperati per 1.335.000 euro. Sono state sospese 55 attività: 76 mila gli euro recuperati in sanzioni. Le violazioni delle norme anti-infortuni e di prevenzione sono state 379, con 102.328 euro di sanzioni riscosse. Le ipotesi di reato penale 217, di cui 128 in materia di sicurezza nei cantieri edili. **Conciliazioni.** La Dpl opera come punto di incontro fra lavoratore che lamenta diritti negati e datore di lavoro: si evita così il ricorso al giudice, almeno in prima istanza. Sono state 161 le conciliazioni monocratiche chiuse con successo, 136 quelle in cui è mancato l'accordo ed è scattata l'ispezione.

IL DIRETTORE

«LA CRISI NON PUÒ ESSERE UNA SCUSANTE»

Spella: «Non siamo nel '900 ma nel Duemila»

IL DIRETTORE Riccardo Spella è soddisfatto: «Ho trovato un'ottima squadra, competente e motivata. E' grave che con le garanzie che ci sono oggi ci siano ancora tanti casi di lavoro nero. La crisi non può essere una scusante: noi non vessiamo nessuno, non siamo nell'900 ma nel duemila. Con buonsenso e rispetto della sicurezza si può operare in modo lecito. E' assurdo ci sia chi rischia ancora, o lucra con metodi di concorrenza sleale. Il settore più a rischio resta l'edilizia, malgrado i sensibili passi avanti fatti in termini legislativi. Come organo territoriale del ministero del lavoro, non ci occupiamo solo di ispezioni, ma di welfare. Non tutti lo sanno, ma è con questo sguardo che si deve considerare il ruolo della Dpl, una garanzia dei diritti».

A proposito dei tentativi di con-



EDILIZIA INQUIETANTE

Il settore più a rischio resta l'edilizia, malgrado i passi avanti fatti in termini legislativi

RICCARDO SPELLA

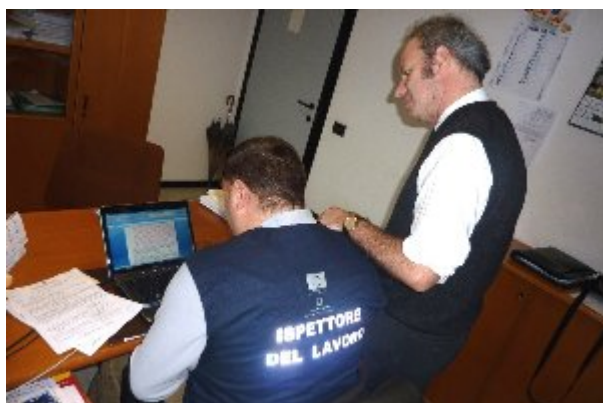
direttore direzione provinciale del lavoro

ciliazione "collegiali" di più persone, le cifre la dicono lunga sull'impegno profuso dall'ufficio: sono stati 671 nel privato e 108 nel pubblico. **L'ufficio legale** si è mosso con 416 ordinanze di ingiunzione e 128 mila euro di sanzioni riscosse. Quindici i casi vinti, due quelli persi, 95 le inchieste per infortuni amministrativi, 14 gli incontri di formazione nelle scuole o con le associazioni. In 1.283 casi sono state difese **madri** con gravidanze messe a rischio dalle condizioni di lavoro, in 94 lavoratori in condizioni pregiudizievoli per la loro salute. La Dpl dà pareri sui flussi di immigrazione (85 casi) e sulle assunzioni di colf e badanti (279). **Top ten.** La Dpl spezzina è a prima in Liguria per risultati: è salita alla top ten nazionale, non in assoluto per successi.



‘In nero un quinto dei lavoratori controllati

La Direzione provinciale del lavoro ha reso note le cifre relative al 2010: aumentano i controlli e le sanzioni.



La Spezia. Lavoro nero, sicurezza e irregolarità contrattuali. Questo il pane quotidiano della Direzione provinciale del lavoro della Spezia, che nel corso del 2010 ha scovato un numero elevato di situazioni non a norma.

Nello specifico l'attività di controllo e ispezione, il nocciolo dell'operatività dell'ufficio di Piazzale Kennedy, nel corso dell'anno passato ha raggiunto 901 imprese, trovandone 529 in condizione di sanzionabilità e 372 con tutte le carte in regola. Il settore nel quale la percentuale di aziende irregolari rispetto a quelle controllate (283) è risultata maggiore è quello dell'edilizia, con il 53% di soggetti colti in fallo. Seguono il terziario, con il 36%, l'industria, dove un'impresa su dieci è risultata irregolare, e l'agricoltura, dove solo l'1% delle ispezioni ha riscontrato condizioni di lavoro inadeguate. Grazie all'operato della Direzione provinciale del lavoro, diretta dall'ingegner Riccardo Spella, coadiuvato dagli operatori del Servizio ispezioni, dal nucleo Carabinieri dell'ispettorato del lavoro e dai

funzionari del Servizio politiche del lavoro, ha verificato le condizioni d'impiego di 2.500 lavoratori, dei quali 951 sono risultati non a norma (il 38% del totale). In particolare, nel 2010, ben 526 dipendenti erano completamente in nero, circa un quinto di quelli verificati, e tra questi 32 erano extracomunitari sprovvisti del permesso di soggiorno e 13 i minorenni. “Un tasso di lavoratori in nero – spiega l'ingegner Spella - che reputo grave per almeno due motivi: con tutte le più svariate forme contrattuali oggi disponibili, dal lavoro accessorio al lavoro intermittente, dai contratti a progetto agli interinali, solo per citarne alcuni, trovo assurdo che ci siano ancora così tante imprese che preferiscono occupare illegalmente il personale, a rischio di sanzioni molto pesanti. La crisi, inoltre, sta producendo altri fenomeni sui quali stiamo concentrando l'attenzione: mi riferisco ad esempio all'utilizzo illecito della cassa integrazione in deroga da parte di micro-imprese o all'ottenimento di fondi comunitari o di sgravi Inps da parte di imprese che non solo non sono in crisi ma che lucrano sulle misure di sostegno con pesanti riflessi di concorrenza sleale”.

04/02/2011 15:37:48

Thomas De Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articoli correlati

04/02/2011 - Lavoro/La Direzione provinciale spezzina è la migliore della Liguria

04/02/2011 - Lavoro/Boom delle conciliazioni, ma anche politiche del lavoro

04/02/2011 - Lavoro: nel 2010 oltre 400mila euro di multe

Stampa



Lavoro: nel 2010 oltre 400mila euro di multe

La Direzione provinciale del lavoro ha elevato 2.889 sanzioni amministrative. 55 le sospensioni di attività.



La Spezia. La Direzione provinciale del lavoro nel 2010 ha rilevato 283 imprese edili irregolari, nelle quali si sono registrate 379 violazioni prevenzionistiche, con 128 prescrizioni tecniche in cantiere e 102.382 euro di sanzioni previste dal Testo unico della sicurezza. In totale i controlli degli ispettori del lavoro hanno portato nelle casse erariali 228.000 euro per sanzioni amministrative e penali, mentre a favore dei lavoratori sono stati contabilizzati contributi e premi pari a 1.335mila euro. Alle 55 sospensioni di attività imprenditoriale comminate sono seguite altrettante revoche a fronte di un importo pagato dalle aziende sospese di 76mila euro. Soddisfacenti anche i risultati ottenuti nelle verifiche congiunte a Polstrada e motorizzazione civile riguardanti i mezzi pesanti: oltre 100 gli accertamenti compiuti in un anno a bordo del Centro mobile di revisione su strade e autostrade locali - senza riscontri pecuniari a consuntivo perché la stragrande maggioranza delle aziende di trasporto aveva sede legale fuori dalla nostra provincia.

04/02/2011 20:32:27
Redazione